

I figli dei *desaparecidos* in Argentina:

Verità, Conflitto identitario e Trauma

di Cecilia de Baggis¹

Introduzione

La ricerca vuole approfondire l'analisi delle esperienze traumatiche vissute dai figli dei *desaparecidos* in Argentina, scomparsi durante la dittatura militare intercorsa tra il 1976 e il 1983 (CONADEP, 1986). Quasi un'intera generazione scomparve (30.000 persone), anche solamente per essere stata in contrapposizione ideologica con il regime autoritario (Tognonato, 2012; Verbitsky, 2006). Due generazioni sopravvissero, quelle dei genitori dei *desaparecidos* e quelle dei loro figli. Saliente è il ruolo giocato dalle madri, le quali hanno speso la loro intera vita alla ricerca dei loro figli scomparsi e, successivamente, dei loro nipoti. Si costituirono, in rapida successione, l'Associazione delle *Madres* e quella delle *Abuelas di Plaza di Mayo* (Arditti, 1999).

Si stima che circa 500 donne in gravidanza siano state sequestrate e fatte partorire in cattività, per poi essere uccise. Molti dei loro bambini vennero rapiti da militari o simpatizzanti del regime (Avery, 2004). Ciò venne messo in atto attraverso un *Plan sistematico* che seguiva la perversa logica di estirpare la ribellione *in fieri* nei neonati e presente nelle loro famiglie (Feitlowitz, 1998). Le *Abuelas*, insieme ad altre associazioni di diritti umani (tra cui *HIJOS*, acronimo di *Hijas e Hijos por la Identidad y la Justicia contra el Olvido y el Silencio*) sono riuscite ad identificare 130 nipoti (*nietos recuperados*) che erano scomparsi nel nulla. Gli *hijos*, a differenza dei *nietos*, hanno continuato a vivere con le proprie famiglie di origine, conoscendo la propria storia.

La rilevanza scientifica di tali eventi riguarda la frattura identitaria che emerge dalla rivelazione della verità in merito alle proprie origini, la valenza psicopatologica della menzogna e i risvolti traumatici dell'esperienza (Widmer, 2018). Le persone coinvolte sono venute a conoscenza, in vari modi e in vari momenti della loro vita, della verità in merito ai loro reali genitori biologici ed è stato un vero trauma quello che hanno dovuto

¹ Dottoranda in Ricerca sociale teorica e applicata, XXXIII ciclo.
Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Roma Tre

affrontare. Il conflitto identitario è lungo e logorante ed è scientificamente rilevante analizzare le reazioni e i percorsi dei soggetti coinvolti.

Ipotesi della ricerca

Ci si propone di:

1. verificare l'esistenza o meno di eventuali sequele traumatiche nei figli dei *desaparecidos*. Le estreme esperienze vissute da un'intera generazione portano un segno indelebile nei propri figli. Pertanto, ci si interroga se in queste persone si possano riscontrare i sintomi tipici della sindrome post-traumatica da stress e sulle modalità di trasmissione dei modelli traumatici genitoriali (dirette, attraverso l'educazione e le esperienze, o attraverso modificazioni biologiche e genetiche causate dal trauma);

2. analizzare tra i figli dei *desaparecidos*, in particolare le vicende dei *nietos identificados*, di come: a) si siano trovati ad affrontare un conflitto identitario così complesso e delicato, dovuto al cambiamento del proprio cognome, delle proprie origini e all'incarcerazione dei propri "sequestratori"; b) si siano proiettati nel futuro con un bagaglio così complesso di esperienze; c) abbiano trovato una maniera resiliente di andare avanti, sostenendo a loro volta eventuali figli in questo percorso di "rinascita".

Tali aspetti sono stati presi in considerazione nell'analisi della letteratura e sono stati oggetto di ricerca empirica.

Metodologia

Studio della letteratura. Sono stati analizzati i lavori esistenti nella comunità internazionale in merito all'argomento scelto e sono stati individuati 15 record (tra libri e articoli) che riportano in maniera sistematica le storie di vita dei *nietos identificados* attraverso metodologie riproducibili quali i *case studies* o interviste, tra cui i contributi di Lo Giudice, (2019) del Centro di Ascolto dell'Associazione Abuelas e di Widmer (2018). Si evidenzia, dunque, la necessità di indagare ulteriormente in modo sistematico le vicende dei *nietos identificados*. Si è dunque proceduto ad individuare strumenti atti a tale indagine, quali un'intervista semi-strutturata d'impronta psico-sociale ed un'intervista utilizzata in ambito internazionale che esplora lo stato della mente rispetto alle esperienze d'attaccamento (Main & Goldwyn, 1998) e infine dei questionari atti ad esplorare il livello di sequele psicopatologiche.

Intervista semi-strutturata d'impronta psico-sociale ai figli dei desaparecidos (hijos e nietos). Tale intervista è stata elaborata sulla base della disamina delle tematiche ricorrenti nelle ricerche selezionate per la *review*, da cui sono state elaborate delle categorie di analisi, indagate attraverso le domande dell'intervista.

Adult Attachment interview (AAI). E' un'intervista semi-strutturata utilizzata in campo internazionale per la valutazione dello stile di attaccamento con le figure genitoriali (Main & Goldwyn, 1998). Nell'intervista vengono investigate la qualità delle esperienze infantili con i genitori e le reazioni dei soggetti alle esperienze di rifiuto, separazione, perdita e traumi durante l'infanzia. Inoltre, è utile alla valutazione degli effetti che quelle esperienze hanno avuto sulla personalità adulta. L'intervista viene classificata attraverso delle scale che valutano la trascuratezza del genitore, l'amore, il rifiuto, il coinvolgimento ansioso e la pressione alla riuscita. Altre scale valutano invece lo stato della mente incluso la coerenza del discorso, l'idealizzazione, la mancanza di ricordi, la rabbia attuale e pervasiva, la mancanza di risoluzione del trauma e dell'abuso. I punteggi delle scale vengono utilizzati per assegnare una delle quattro classificazioni relative al modello d'attaccamento: sicuro (F), insicuro distanziante (DS), insicuro invischiato (E), e irrisolto (U) rispetto ad una perdita o ad un trauma (George, Kaplan, e Main, 1985). È stato utilizzato l'*AAI* non soltanto nel modo tradizionale, per stabilire il modello d'attaccamento, ma anche come tecnica qualitativa atta a cogliere ampie sfumature nei legami d'attaccamento;

Questionari sulla psicopatologia. Sono stati utilizzati la *Dissociative Experience Scale* (DES, Carlson & Putnam, 1993) e il *Post Traumatic Stress Disorder Checklist-version civil* (Weathers, Litz, Huska & Keane, 1994), entrambi strumenti validati in ambito internazionale per la ricerca di eventuali sintomi collegati al trauma;

Procedura. Per riuscire ad ottenere le interviste ai figli dei *desaparecidos* sono state scritte delle mail all'associazione di *Abuelas de Plaza de Mayo* in cui si spiegava lo scopo della ricerca e le profonde motivazioni per tale progetto. Una prima mail di risposta è stata ricevuta dal coordinatore del CONADI, il quale dava la disponibilità a collaborare. Inoltre, tramite familiari e conoscenti residenti in Argentina, si è riusciti a contattare degli *stakeholders* locali inseriti nell'ambito dei diritti umani con cui sono iniziati degli scambi via mail e telefono per ottenere trovare contatti certi e affidabili.

Sulla base di questi riferimenti è stato programmato un primo viaggio dove sono state effettuate una serie di colloqui, registrati su supporto digitale, con varie persone che

lavorano nell'associazione e con la presidente, Estrella Carlotto, la quale si è dimostrata molto interessata alla ricerca, facilitando il reperimento di quante più persone possibili da intervistare. Sono iniziati così una serie di incontri con i *nietos identificados* che si sono svolti in luoghi informali di Buenos Aires. Successivamente, a Mendoza, sono state effettuate numerose interviste agli *stakeholder*, quali avvocati e volontari del Museo della Memoria. Ci si è resi conto, inoltre, che sarebbe stato molto interessante intervistare anche i figli di *desaparecidos*, appartenenti ad *HIJOS*. Durante il secondo viaggio sono state ripercorse le stesse città riuscendo a reperire interviste anche a Rosario, dove si è assistito anche ad una testimonianza di un sopravvissuto durante un processo per lesa umanità. A Buenos Aires inoltre si è preso contatti con la dott.ssa lo Giudice, Responsabile del Centro di Ascolto di *Abuelas* ed esperta della tematica da un punto di vista psico- sociale.

In tutto, quindi, sono state raccolte venti interviste (10 a *nietos recuperados* e 10 a figli di *desaparecidos*), oltre a sei interviste agli *stakeholders*. In merito ai questionari raccolti è stato creato un *dataset* in un foglio di calcolo *Excel* e si sta procedendo nell'analisi.

Per quanto concerne le interviste dopo una prima descrizione degli intervistati, si procederà attraverso sei fasi, come descritto in Braun e Clarke (2006). Nel primo passaggio ci si concentrerà sulle trascrizioni delle interviste, acquisendo familiarità con l'intero *corpus* dei dati, mentre nel secondo si organizzeranno i dati in modo generale. Il file, in cui inseriremo parti delle trascrizioni per ogni persona, ci aiuterà a costruire le categorie iniziali che saranno successivamente organizzate in temi più ampi nel passaggio 3. Nel passaggio 4, si esamineranno i temi e le categorie, verificando possibili sovrapposizioni tra loro e considerando il loro senso e pertinenza. L'ultimo passaggio definisce e nomina le categorie, tenendo conto dei risultati ottenuti. Infine, saranno riportati i dati considerando le categorie. Si prevede la possibilità della restituzione dell'esito dell'intervista a chi sarà interessato ai soggetti coinvolti entro il 2020.

Conclusione

L'indagine intrapresa consente di rispondere a vari livelli di istanze. In primo luogo vi è un'istanza personale. Sono nata in Argentina e al termine della dittatura militare sono emigrata in Italia con la mia famiglia. Ho sempre avuto l'esigenza di capire la motivazione profonda di tale scelta di vita e la tematica del mio dottorato me ne ha dato la possibilità. Il secondo livello, psicologico, riguarda l'esplorazione di vicende umane

estremamente peculiari nella loro componente poli-traumatica e l'analisi, che viene effettuata dal punto di vista della teoria dell'attaccamento, consente di offrire una nuova prospettiva e nuovi spunti di riflessione su tale tema. A livello macro-sociale, la narrazione diviene una forma di elaborazione collettiva di vissuti traumatici, che caratterizzano essenzialmente chi è stato direttamente coinvolto in tali vicende, ma anche chiunque sia venuto in contatto con gli eventi relativi alla dittatura argentina, risultandone danneggiato nella propria umanità e colpito nei valori insiti di rispetto per la vita umana, avendo avuto esperienza di un trauma collettivo. Infine, il livello più ampio, di impatto politico è quello dettato *in primis* dal *Nunca más* (1986): la riproposizione di vicende traumatiche consente di serbarle nella memoria a monito delle future generazioni, perché l'umanità possa imparare dalle atrocità passate, come anche riproposto da Ricoeur (2000).

Bibliografia

Arditti, R. (1999). *Searching for life: The grandmothers of the Plaza de Mayo and the disappeared children of Argentina*. Berkeley: University of California Press.

Avery, L. (2004). A Return to Life: The Right to Identity and the Right to Identify Argentina's Living Disappeared. *Harv. Women's LJ*, 27, 235-272.

Braun, V., & Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative research in psychology*, 3(2), 77-101.

Carlson, E. B., & Putnam, F. W. (1993). An update on the dissociative experiences scale. *Dissociation: progress in the dissociative disorders*.

C.O.N.A.D.E.P., (1986). *Nunca Más. Rapporto della Commissione Nazionale sulla Scomparsa di Persone in Argentina*, Bologna, EMI

Feitlowitz, M. (1998). *A lexicon of terror: Argentina and the legacies of torture, revised and updated with a new epilogue*. Oxford University Press

George, C., Kaplan, N., & Main, M. (1985). The adult attachment interview, *Department of Psychology*, University of California, Berkeley.

Main, M., & Goldwyn, R. (1998). *Adult attachment scoring and classification system*, University of California, Berkeley, California

Ricoeur, P. (2000). *L'histoire, la mémoire, l'oubli*. Paris: *Le Seuil*.

Tognonato, C. (2012). (a cura di) *Affari nostri. Diritti umani e rapporti internazionali*

Italia-Argentina (1976-1983), Roma: *Fandango Libri*

Verbitsky, H. (2006). (trad. a cura di Tognonato, C.) Il volo. Le rivelazioni di un militare pentito sulla fine dei desaparecidos, Milano: *Fandango*

Weathers, F. W., Litz, B. T., Herman, D., Huska, J., & Keane, T. (1994). *The PTSD checklist-civilian version (PCL-C)*. Boston, MA: National Center for PTSD, 10.

Widmer, V. (2018). Identidad y filiación. Buenos Aires, Argentina: *Letra Viva*